

Tropea, il TAR conferma il divieto notturno di alcol da asporto nel centro storico

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il giudice amministrativo respinge la richiesta di sospensione dell'ordinanza comunale. Il sindaco Giovanni Macrì ribadisce che la misura non limita la socialità ma punta a tutelare ordine pubblico decoro e vivibilità

Il **TAR Calabrianon** ha sospeso l'ordinanza del Comune di Tropea che vieta, durante le ore notturne, la **vendita per asporto di bevande alcoliche e superalcoliche** nel centro storico. Il presidente della Prima Sezione ha respinto la richiesta di una misura cautelare monocratica, riconoscendo in questa prima fase la prevalenza dell'interesse legato all'**ordine pubblico**.

L'ordinanza resta quindi efficace in attesa della trattazione collegiale, fissata per il **23 settembre 2026**. Il giudizio amministrativo non è ancora concluso, ma il provvedimento rappresenta una prima conferma della validità delle ragioni sostenute dall'Amministrazione comunale.

Cosa prevede l'ordinanza sugli alcolici a Tropea

Il provvedimento introduce una limitazione circoscritta sia dal punto di vista territoriale sia da quello temporale. Dopo le

22.30 non è consentita la vendita per asporto di alcolici e superalcolici nell'area interessata del centro storico.

Resta invece possibile consumare vino, birra e cocktail all'interno dei locali oppure negli spazi esterni regolarmente autorizzati, utilizzando i tavoli messi a disposizione dagli esercizi commerciali.

La misura, dunque, non impone la chiusura delle attività e non vieta la somministrazione delle bevande. L'obiettivo dichiarato dal Comune è limitare il **consumo itinerante di alcolici** lungo strade, piazze, vicoli, belvedere e scalinate, soprattutto nelle ore caratterizzate dalla maggiore presenza di persone.

Macrì chiarisce che la misura non è contro i commercianti

Il sindaco di Tropea, **Giovanni Macrì**, ha espresso soddisfazione per il primo pronunciamento del giudice amministrativo, precisando che l'ordinanza non è stata adottata contro i commercianti, i locali o la vita notturna.

Secondo il primo cittadino, il provvedimento cerca di trovare un equilibrio tra il diritto delle imprese a lavorare e la necessità di proteggere la **sicurezza urbana**, la quiete dei residenti e il decoro di una delle aree più frequentate della città.

La limitazione riguarda esclusivamente la vendita da asporto in una determinata fascia oraria. Non viene quindi impedita l'attività economica degli esercizi, che possono continuare a servire i propri clienti all'interno dei locali e negli spazi autorizzati.

Il problema del consumo incontrollato negli spazi pubblici

Alla base dell'ordinanza vi sono le conseguenze generate dal consumo diffuso di bevande alcoliche fuori dai locali. Bottiglie, bicchieri abbandonati, schiamazzi, affollamenti e occupazione disordinata delle aree pubbliche possono incidere negativamente sulla vivibilità del centro storico.

Il Comune intende evitare che, durante la notte, le zone più suggestive di Tropea si trasformino in un grande locale all'aperto privo di regole. Un fenomeno che, oltre a creare disagi ai residenti, richiede interventi aggiuntivi di pulizia e può danneggiare l'immagine turistica della destinazione.

Macrì ha inoltre ricordato che il servizio comunale di spazzamento non può essere considerato una forma di pulizia privata al servizio delle singole attività. Ogni operatore economico è chiamato a contribuire alla corretta gestione dei rifiuti prodotti o collegati alla propria attività.

Controlli nei prossimi giorni e possibili nuove misure

L'Amministrazione comunale considera il divieto una **misura proporzionata**, costruita confidando nella collaborazione degli esercenti. Allo stesso tempo, il sindaco ha avvertito che eventuali tentativi di aggirare le disposizioni non saranno sottovalutati.

Nei prossimi giorni saranno monitorati i comportamenti degli operatori, le modalità di vendita delle bevande e gli effetti concreti dell'ordinanza su strade e piazze. Se dovessero emergere violazioni o comportamenti incompatibili con le finalità del provvedimento, il Comune potrebbe valutare ulteriori interventi previsti dalla normativa.

La disponibilità al dialogo, ha chiarito Macrì, non deve essere interpretata come una mancanza di fermezza nell'applicazione delle regole.

Libertà d'impresa e responsabilità verso la città

Nel motivare la posizione del Comune, il sindaco ha evidenziato come la **libertà d'impresa** debba essere accompagnata da precise responsabilità nei confronti del territorio.

I costi legati alla raccolta di bottiglie, bicchieri e altri rifiuti non possono ricadere esclusivamente sull'Amministrazione, sui residenti o sugli operatori che rispettano le regole. Lo stesso principio riguarda gli effetti degli affollamenti e del consumo incontrollato degli spazi pubblici.

L'ordinanza intende tutelare anche gli esercenti che investono nella qualità del servizio, sostengono i costi degli spazi autorizzati e contribuiscono a offrire un'esperienza positiva ai visitatori.

La decisione definitiva attesa il 23 settembre

La mancata sospensione dell'ordinanza non rappresenta ancora la conclusione del procedimento. La discussione davanti al collegio del **TAR Calabria** è programmata per il 23 settembre, quando saranno esaminate più approfonditamente le posizioni delle parti.

In questa prima valutazione, tuttavia, il giudice ha respinto la richiesta di bloccare immediatamente il divieto, attribuendo maggiore rilevanza alle esigenze di ordine pubblico indicate dal Comune.

Per l'Amministrazione, Tropea deve continuare a essere una città viva, accogliente e capace di offrire occasioni di svago anche nelle ore serali. La crescita turistica e la socialità, però, devono procedere insieme al rispetto del centro storico, dei residenti e del patrimonio urbano.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/tropea-il-tar-conferma-il-divieto-notturno-di-alcil-da-asporto-nel-centro-storico/154625>